



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 13 Anno 2013

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

Ravello Lab e le Capitali della Cultura
Il presidente Letta rilancia
Alfonso Andria

5

8

Beni culturali e dintorni
Pietro Graziani

10

Conoscenza del patrimonio culturale

Giovanna Greco Cuma, la più antica colonia greca in Italia,
rivela finalmente la sua lunga storia

14

Pierre-Yves Gillot, Claude Albore Livadie,
Jean-Claude Lefèvre Giuseppe De Lorenzo,
l'isola di Nisida e il vulcanismo dei Campi Flegrei

28

Michel Bonifay et al. Le Céramopôle, « programme
transversal » de céramologie de la Maison
Méditerranéenne des Sciences de l'Homme

36

Cultura come fattore di sviluppo

Pasquale Antonio Palumbo Far vibrare le corde del cuore
scoprendo un'altra Ravello

44

Ferruccio Ferrigni Per un "nuovo" turismo: quello antico.
Turismo emozionale a Ravello

48

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Eugenia Apicella, Salvatore Claudio La Rocca L'esperienza
di Ravello LAB. Colloqui Internazionali

54

AA.VV. Ravello Lab 2013: Innovazione sociale,
imprese culturali e partecipazione dei cittadini

64

**Il Direttore e il Comitato
di Redazione porgono
i più fervidi auguri per le
prossime festività natalizie
e per un sereno 2014.**

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Jean-Paul Morel Osservatorio europeo
sul turismo culturale

jean-paul.morel3@libertysurf.fr

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711
univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376



Ferruccio Ferrigni

*Ferruccio Ferrigni,
Università di Napoli,
Coordinatore attività CUEBC*

Per un “nuovo” turismo: quello antico

Turismo emozionale a Ravello

La Costiera Patrimonio dell’Umanità

Il sito Costiera Amalfitana è stato riconosciuto dall’UNESCO *“uno straordinario esempio di paesaggio mediterraneo con eccezionali valori culturali e naturali derivanti dalla sua difficile topografia e dal processo storico di adattamento compatibile operato dalla comunità, esempio brillante di uso intelligente delle risorse del territorio”*.

La spettacolarità del paesaggio è stata certamente uno degli elementi di attrazione che ha fatto della Costiera una delle tappe obbligate del Gran Tour, il viaggio che nei secoli XVII-XIII ogni intellettuale (o aspirante tale) doveva effettuare per considerare completa la sua formazione. Ma non è stato l’unico. Anche allora la cultura delle comunità locali – le tradizioni, le feste, i costumi, la struttura sociale – ha esercitato un fascino non secondario, contribuendo alla fortuna turistica della Costa di Amalfi. Ma oggi è proprio la forte attrattività turistica che costituisce un rischio, sia per il Paesaggio Culturale sia per la cultura della comunità.

Gli ingorghi estivi causati dai bus; la fioritura di alberghi di lusso, che spesso offrono tutti gli svaghi all’interno della struttura, disincentivando il rapporto con i locali; l’abbandono delle campagne per lavorare nel settore turistico; la domanda di trasformazione del territorio per realizzare alberghi e ristoranti; un turismo prevalentemente balneare, che ignora l’interno e che, comunque, eccede la capacità di carico della costa, quasi del tutto priva di spiagge; la “valorizzazione” del patrimonio immateriale più per rispondere alla cultura dei turisti che per rafforzare quella della comunità (feste legate ai cicli agricoli spostate o ripetute nei mesi estivi, “artigianato” prodotto in paesi asiatici, ecc.): sono solo alcuni dei guasti generati dalla fortuna turistica della Costa di Amalfi.

Contrastare tali tendenze, recuperare la motivazione originaria del viaggio in terre straniere – la conoscenza di altri luoghi e di altre culture – è l’obiettivo di “TURANT - VERSO UN “NUOVO” TURISMO, QUELLO ANTICO”, una delle azioni previste nel Piano di Gestione della Costiera (PdG).

Il progetto TURANT

TURANT può avvantaggiarsi di varie opportunità: a livello mondiale il “turismo di qualità” (emozionale, naturalistico, culturale) è in forte crescita; la morfologia del territorio si presta a meraviglia per il trekking; l’antico popolamento rurale ha lasciato un notevole patrimonio di edifici e elementi di interesse (POI, Point of Interest), diffusi specialmente nelle aree interne; la politica della Regione Campania privilegia interventi di potenziamento



del turismo sostenibile nei siti UNESCO; un'altra delle azioni previste nel Piano di Gestione della Costiera è appunto quella del recupero degli edifici e degli elementi di interesse del territorio rurale per supportare un turismo diverso e di qualità; la fruizione individuale di elementi di interesse culturale "minore" e diffusi è oggi possibile e a basso costo se supportata **a monte** da una gestione dei POI che coinvolga più attori (ospitalità diffusa extra-alberghiera, edifici rurali riconvertiti dai proprietari, belvederi attrezzati con chioschi-bar, ecc.) e **a valle** da una struttura che permetta l'organizzazione del viaggio e la fruizione del territorio a livello individuale (call center per prenotazioni, piattaforma web-gis capace di funzionare su un'ampia gamma di strumentazioni tra cui anche la tecnologia mobile, quali telefoni cellulari e palmari GSM/GPRS ecc.).

Per cogliere l'opportunità – e per soddisfare l'esigenza - di questo "nuovo" turismo, il PdG della Costiera Amalfitana prevede di definire linee guida per la costruzione di un'offerta di turismo di qualità, diffondere le buone pratiche del settore, formare operatori specializzati che permettano il radicarsi di tali attività. Per conseguire tali finalità sono previste due azioni tra loro complementari. RURANT – UN FUTURO PER LE PIETRE ANTICHE, prevede il censimento e la proposta di restauro dei manufatti rurali non più in uso, o obsoleti, per riconvertirli a strutture di supporto di attività turistiche a basso impatto (chioschi lungo i sentieri di trekking, punti vendita diretta di prodotti agricoli, ecc.). TURANT – PER UN "NUOVO" TURISMO, QUELLO ANTICO, punta a promuovere un turismo che permetta un contatto più autentico con la comunità locale, nello spirito che nei secoli XVIII e XIX ha visto i viaggiatori del Grand Tour decantare la Costiera e la sua gente.

Il progetto TURANT punta a stimolare motivazioni al viaggio e modalità di fruizione del sito UNESCO "Costa di Amalfi" più prossime a quelle del Gran Tour e meno distorsive di quelle attuali attraverso:

- valorizzazione più completa e "sostenibile" delle risorse "minori", sfruttando le sinergie derivanti dall'inserimento di un "turismo antico" in un territorio già affermato sul mercato del turismo di massa;
- messa a punto di linee guida per la costruzione di pacchetti turistici fondati sul trekking, la fruizione individuale delle risorse diffuse del territorio interno e l'ospitalità extra-alberghiera;
- costruzione di itinerari interni, tematici e non, sulla base delle risorse esistenti (censite attraverso l'azione RURANT) e di quelle che potranno essere attivate a seguito del "Piano di recupero degli edifici rurali" prodotto con l'azione RURANT;



Scala, Valle delle Ferriere



Limonei in Costiera Amalfitana

- formazione di operatori specializzati.

Ed è appunto da poco terminato il corso per Operatori di Turismo Emozionale (Corso OTE), inaugurato a Ravello lo scorso 24 settembre.

Il Corso per Operatori di Turismo Emozionale

Il Corso OTE - organizzato in collaborazione dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Salerno e Avellino, dalla Comunità Montana "Monti Lattari" e dal Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali - punta ad offrire ai partecipanti indicazioni operative per la costruzione e la preventiva valutazione di offerte di "Turismo Emozionale" (TE) nella Costiera Amalfitana, mirate prevalentemente (ma non solo) alla valorizzazione del Patrimonio Culturale "minore" (saperi e mestieri; arrampicate e trekking; escursioni subacquee; corsi di cucina locale ecc.).

Il corso è stato organizzato secondo la modalità "learning by doing", grazie alla quale i corsisti, affiancando i ricercatori impegnati nel progetto, acquisiscono le conoscenze necessarie per operare analisi di individuazione e valutazione delle risorse turistiche e per organizzare pacchetti turistici ispirati a questa nuova visione dell'offerta turistica. Inoltre, sono stati previsti incontri frontali con i ricercatori in aula, miranti all'arricchimento della preparazione di base soprattutto nell'ambito di tematiche particolari, non previste nei curricula scolastici.

Il corso si è articolato in una giornata introduttiva, 5 moduli tematici e una giornata di presentazione dei report da parte dei partecipanti. I moduli tematici hanno analizzato i concetti di Paesaggio e di Paesaggio Culturale (PC), le caratteristiche del PC Costiera Amalfitana, la gestione delle problematiche di un PC, la costruzione di pacchetti turistici ispirati al "TE", le *best practices* nei PC UNESCO, la comunicazione di esperienze imprenditoriali locali attraverso *case studies*.

Durante il Corso i formandi hanno partecipato a due convegni ("*Turismo e acqua - Proteggere il nostro comune futuro*" e "*Ravello Lab - Innovazione sociale, imprese culturali e partecipazione dei cittadini*"), meeting internazionale che chiama esperti e decisori politici da tutta Europa a dibattere sul rapporto tra cultura e politiche urbane e valorizzazione territoriale. Inoltre sono state fornite indicazioni operative per valutare preventivamente le probabilità di successo delle proposte di TE. I moduli didattici svolti da docenti universitari hanno permesso ai partecipanti di conoscere direttamente le acquisizioni tecniche e metodologiche che i ricercatori del progetto TURANT stanno elaborando.



Per raggiungere l'obiettivo di veicolare questo nuovo approccio nell'ambiente degli operatori turistici e per realizzare sicuramente l'azione più impegnativa del progetto TURANT, è stato costruito un bando rivolto a diplomati che avessero preferibilmente esperienze lavorative nel campo della ricettività alberghiera o extralberghiera per la copertura di 10 posti di corsisti. Il bando è stato corredato da una griglia di valutazione di titoli e esperienze lavorative, in cui sono stati previsti punti aggiuntivi per chi avesse lavorato all'estero o avesse già conseguito l'abilitazione all'attività di Direttore d'agenzia o di Guida turistica. I docenti del Corso sono i ricercatori e i consulenti scientifici impegnati nel progetto; per questo motivo gli incontri sono propeutici all'attività pratica richiesta ai corsisti che è consistita nell'affiancare i ricercatori stessi nelle attività previste nonché nella ricerca autonoma degli attori e delle opportunità su cui costruire offerte di TE.

La risposta del sistema locale

Il bando – pubblicato sui tre siti istituzionali degli enti organizzatori e su "*UNESCO Amalfi Coast*" il website ufficiale del sito UNESCO Costiera Amalfitana – ha avuto un buon successo. A fronte dei 10 posti previsti sono arrivate 47 candidature. Per non deludere una tale risposta, e per favorire la multidisciplinarietà dell'aula, si è deciso di ammettere 42 partecipanti.

L'aula ha visto una netta prevalenza di donne (69 %) e di giovani (il 66,7% ha meno di 30 anni), con forte impatto sul sistema locale (il 54,8% proviene dai Comuni del Sito UNESCO Costiera Amalfitana). Oltre metà dei partecipanti (52,4%) è in possesso di laurea, anche se per l'ammissione era richiesto solo il diploma di istruzione superiore. Una buona percentuale dei corsisti diplomati (45% sul totale dei diplomati) proviene da un Istituto Tecnico con curriculum turistico. Il 36% dei laureati è al di sopra dei 30 anni. Per quanto riguarda l'attività lavorativa pregressa e attuale, il 66,7% svolge o ha svolto attività che sono collegate al ramo turistico, sia direttamente (agenzie, alberghi, uffici informazione, visite guidate) sia indirettamente (organizzazione eventi, book shop di mostre, gestione vendita).

Altro dato interessante è offerto dalle lettere di motivazione, che fanno emergere la necessità da parte dei corsisti di incrementare le conoscenze spendibili nel mondo del lavoro supplendo alle carenze dei curricula scolastici sui temi di questo tipo.